



Cresce il bilancio del Centro Cardinal Ferrari

Bene i conti della struttura di cura privata di Fontanellato messa in vendita da Générale de Santé

I risultati dell'attività svolta nel corso del 2007 dimostrano come il Centro Cardinal Ferrari di Fontanellato sia una struttura in continua crescita. Dal 2005 sono aumentati il fatturato (+18,4%) e il risultato operativo (+37,3 %).

Convenzionato col sistema sanitario nazionale, dotato di un'equipe assistenziale e medica multidisciplinare, il centro vede coinvolte circa 140 persone (di cui 127 operatori sanitari) e vanta 374 episodi di ricovero in regime ordinario e 78 in Day Hospital, 318 nuovi casi (contro i 275 del 2006), di cui più di 100 Gravi Cerebrolesioni Acquisite, un totale di 31.800 giornate di riabilitazione erogate.

Il CCF, inoltre, nel 2007 si riconferma centro riconosciuto a livello nazionale, con un 81% di pazienti provenienti da tutto il Paese (erano del 76% del 2006).

La maggior parte dei pazienti proviene dalla Lombardia (30%), fra le altre principali regioni di provenienza, seguono la Toscana (15%), la Liguria (13%),

il Piemonte (8%), la Sicilia e la Sardegna (4%).

A livello regionale, rientra nell'ambito della rete regionale per le gravi cerebrolesioni acquisite (GRACER) come nodo HS (centro di terzo livello) a valenza sovraprovinciale nell'Emilia occidentale.

"Durante il 2007, abbiamo rivisto i nostri modelli organizzativi - spiega l'amministratore unico del CCF Simona Lombardi - abbiamo identificato quattro aree funzionali a seconda dell'attività svolta, con un medico referente che ha il compito di sviluppare l'organizzazione dell'attività specialistica di competenza, la promozione di attività didattiche e scientifiche e il miglioramento delle prestazioni erogate".

Un modello "riconosciuto dall'autorizzazione rilasciata dal Comune di Fontanellato proprio nel mese di dicembre scorso".

Sono diversi i progetti sviluppati in questi anni, dalla riabilitazione mirata al reinserimento sociale e lavorativo, attraverso anche percorsi di terapia occu-

IL COMMENTO

Fp-Cgil: «Vogliamo un acquirente emiliano-romagnolo»

L'intenzione palesata dalla società *Générale de Santé*, che possiede il Centro Cardinal Ferrari e altre otto strutture, di dismettere sette centri mantenendo solo quelli di Omegna e Brescia aveva già suscitato l'intervento della Fp Cgil di Parma. Il 31 gennaio scorso il sindacato chiedeva chiarezza e tutele per i dipendenti. Ieri, in concomitanza con la diffusione dei dati relativi al bilancio del Centro Cardinal Ferrari, per la Fp Cgil è intervenuto Alessandro Chiesa, spiegando che «siamo molto contenti dei risultati raggiunti perché questo rende più appetibile il centro per un eventuale acquirente. Dobbiamo capire - aggiunge - se i 7 centri di proprietà della società verranno venduti in blocco o divisi fra acquirenti differenti, in uno "spezzatino" che disperderebbe risorse e patrimoni di esperienza accumulati negli anni».

Per questo, secondo la Fp Cgil, «è auspicabile che si palesi un cliente radicato sul territorio dell'Emilia-Romagna in grado di fare sì che la quota di pazienti dalla regione in cura al Centro Cardinal Ferrari - oggi pari al 20% - possa aumentare».

pazionale, all'iniziativa del "Ritorno alla guida in sicurezza", di cui il Centro è stato primo promotore in Italia e che ha già consentito a 23 pazienti di tornare al volante.

Da qualche tempo si sta puntando a nuovi metodi legati a trattamenti elettivi dei disturbi del movimento, come la pompa al baclofen per le gravi spasticità e i blocchi neuromuscolari.